

“Agiamo da figli di Dio?”

Un figlio di Dio non ha paura della vita e non ha paura della morte, perché il fondamento della sua vita spirituale è il senso della filiazione divina: Dio è mio Padre, egli pensa, ed è l'Autore di ogni bene, è tutta la Bontà. — Ma tu e io, agiamo davvero da figli di Dio? (Forgia, 987)

11 Marzo

La nostra condizione di figli di Dio ci porterà — insisto — ad avere spirito

contemplativo in mezzo a tutte le attività umane — luce, sale e lievito, attraverso l'orazione, la mortificazione, la cultura religiosa e professionale — facendo diventare realtà questo programma: quanto più siamo immersi nel mondo, tanto più dobbiamo essere di Dio. (Forgia, 740)

Quando si lavora per Dio, bisogna avere “complesso di superiorità”, ti ho ricordato.

Ma questa, mi domandavi, non è una manifestazione di superbia? — No! È una conseguenza dell'umiltà, di un'umiltà che mi fa dire: Signore, Tu sei colui che è. Io sono la negazione. Tu hai tutte le perfezioni: la potenza, la fortezza, l'amore, la gloria, la sapienza, il dominio, la dignità... Se io mi unisco a Te, come un figlio che si mette nelle forti braccia di suo padre o nel grembo dolce di sua madre, sentirò il calore della tua

divinità, sentirò le luci della tua
sapienza, sentirò scorrere nel mio
sangue la tua fortezza. (Forgia, 342)

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
opusdei.org/it-ch/dailytext/agiamo-dagli-di-dio/](https://opusdei.org/it-ch/dailytext/agiamo-dagli-di-dio/) (18/02/2026)